

CONFEDILIZIA: LOCAZIONI TURISTICHE SOTTO LALENTE, O SOTTO ATTACCO?

Presso la Sesta Commissione del Consiglio Regionale del Veneto, nel corso di un'odierna audizione sul progetto di legge della Giunta regionale in materia di ricettività turistica, il Presidente di Confedilizia Veneto, Michele Vigne, ha dichiarato:

“Quando c'è una crisi economica generalizzata è logico che gli operatori economici di un determinato comparto, tentino in tutti i modi di acquisire quote di mercato, a volte avvalendosi anche di metodi poco ortodossi, a discapito dei *competitor*.

Questo è quanto si sta verificando nel settore delle locazioni turistiche. Un attacco generalizzato su tale forma di accoglienza non convenzionale, che colpisce indistintamente i proprietari attraverso l'introduzione di molteplici, e sempre più pressanti, adempimenti, con la speranza di fiaccarne la volontà fino a giungere alla rinuncia dell'esercizio del diritto di utilizzare un proprio bene per ritrarne reddito.

In questo senso ostile si pone anche la proposta di legge della Giunta regionale veneta e si segnala, peraltro, che sul tema anche il Senato ha di recente approvato delle modifiche.

Con un emendamento al decreto sicurezza – che entrerà in vigore dopo che quest'ultimo sarà stato convertito in legge – viene introdotto, per le locazioni e per le sublocazioni “di durata inferiore a trenta giorni”, l'obbligo di comunicare alla Questura, entro le ventiquattr'ore successive all'arrivo, le generalità delle persone alloggiate. Attualmente un obbligo analogo è previsto dalla legge in caso di presenza nell'immobile di cittadini estranei all'Unione europea e, per le permanenze superiori a un mese, anche in caso di presenza di cittadini Ue (quest'ultimo obbligo “assorbito” dalla registrazione del contratto di locazione).

La nuova comunicazione dovrà essere effettuata telematicamente attraverso il sistema “Alloggiati Web”, la cui modulistica dovrà evidentemente essere modificata al fine di considerare una tipologia di ospitalità, quella basata sulla locazione, che non presuppone alcuna autorizzazione pubblica, come previsto invece per le strutture ricettive.

Nel rilevare che la norma introdotta avrebbe necessitato di un differimento della sua entrata in vigore, per consentire ai cittadini di predisporre al nuovo adempimento, ci auguriamo che la materia delle locazioni brevi abbia finalmente trovato una sua compiuta regolamentazione. Superato – con l'obbligo della ritenuta sulla cedolare secca – ogni timore relativo all'adempimento degli obblighi fiscali, e completato – con la disposizione appena approvata – un rigoroso sistema di controlli ai fini della sicurezza, è auspicabile che non vengano imposti ulteriori oneri burocratici in capo a coloro che, attraverso la locazione breve (a fini lavorativi, di studio, turistici ecc.), contribuiscono in modo rilevante alla crescita della nostra economia e alla riqualificazione delle nostre città”.